

FONDERIE LIMONE 29 – 30 OTTOBRE 2022



SCRITTO E DIRETTO DA ROMEO CASTELLUCCI
MUSICA SCOTT GIBBONS
CON VALER DELLAKEZA

E GLI AGENTI LUCA NAVA, SERGIO SCARLATELLA
E CON ALESSANDRO AMBROSI, LEONARDO BERARDI
SALVATORE CAPPELLO, EUGENIO CARLINI, LORENZO CENCETTI
FILIPPO CROPANESE, MATTEO FEDERICI, IACOPO FERRO
SAMUELE FINOCCHIARO, TOMMASO GARRÉ, FRANCESCO HALUPCA
PIETRO LANCELLO, SILVIO LAVIANO, PIETRO MASSAIOLI
MARCO MAROTTA (CON I CANI MANDA E ELLIOT) ELIO MUSACCHIO
PAOLO PAOLINI, DIEGO PLEUTERI, GIORGIO RONCO
RODOLFO SALUSTRI, NICOLÒ TOMASSINI, NICOLAS TOSELLI
ANDREA TUMAINI, VITO VICINO, MAURIZIO YUKIO UNIA

COLLABORAZIONE ALLA DRAMMATURGIA PIERSANDRA DI MATTEO
ASSISTENTI ALLA REGIA SILVANO VOLTOLINA, FILIPPO FERRARESI
SCRITTURA DEGLI STENDARDI CLAUDIA CASTELLUCCI

SOCIETAS

IN CO-PRODUZIONE CON KUNSTEN FESTIVAL DES ARTS BRUSSELS,
PRINTEMPS DES COMÉDIENS MONTPELLIER 2021, LAC LUGANO ARTE
CULTURA; MAILLON THÉÂTRE DE STRASBOURG - SCÈNE EUROPÉENNE,
TEMPORADA ALTA 2021, MANÈGE-MAUBEUGE SCÈNE NATIONALE,
LE PHÉNIX SCÈNE NATIONALE PÔLE EUROPÉEN DE CRÉATION
VALENCIENNES, MC93 MAISON DE LA CULTURE DE SEINE-SAINT-DENIS;
EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT - TEATRO NAZIONALE, RUHRFESTSPIELE
RECKLINGHAUSEN, HOLLAND FESTIVAL AMSTERDAM, TRIENNALE
MILANO TEATRO, NATIONAL TAICHUNG THEATER, TAIWAN

UNA COLLABORAZIONE

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI / TPE - TEATRO PIEMONTE EUROPA

DURATA SPETTACOLO

1 ora e 30 minuti senza intervallo

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

FESTIVAL
DELLA
CULTURA
E
DELLA
TEATRO
TORINO
CREAZIONE
CONTEMPORANEA

TPE
teatro
astra

BROS

Lo spettacolo si apre in uno stato di allerta. Rumori e macchine suggeriscono forme di sorveglianza che suonano come un avvertimento percettivo. Gli Attori che abitano questa scena, reclutati attraverso una chiamata pubblica, non *hanno imparato* la parte, la *imparano mentre* mettono in scena, sotto forma di ordini telecomandati. Questi Attori, per poter partecipare allo spettacolo, hanno sottoscritto un patto in cui dichiarano di attenersi fedelmente ai comandi. Si tratta di un impegno che devono essere in grado di condurre fino in fondo. La coscienza si ferma qui. Poi comincia l'esperienza dell'alienazione, in cui eseguiranno azioni senza capire, né prepararsi. Questa condizione, lungi dall'essere un'improvvisazione costruttiva o una delega allo spontaneismo, schiaccia il tempo della consapevolezza fino al suo grado zero. È un paradigma di velocità massima che brucia ogni interstizio critico. Sembra coincidere con una forma di "abbandono", un votarsi, un annullarsi nella parte.

Una parte che gli Attori non conoscono. Appaiono gesti intimi, a vederli dall'esterno, e lo sono, ma noi sappiamo anche che sono azioni intime, in una oscura fusione tra intimità e intimitazione; in una frenesia che non lascia spazio al ripensamento. *Bros* costringe insieme le parole ridotte a comandi con il linguaggio muto delle immagini e con le frasi emblematiche dei motti. Sul palcoscenico si formano situazioni insolite e paradigmatiche. In esse si specchia il doppio e triplo-fondo dell'apparenza, il versante tenebroso della logica, l'inconsistenza delle certezze. Le immagini mentali prendono il sopravvento nello spazio in totale sincretismo, per approdare a un nuovo effettivo linguaggio: enigmatico, arcano, formato da figure che rimandano sempre a qualcos'altro, alla stregua di geroglifici. L'attore è spettatore egli stesso di quanto viene facendo. Il nodo tra interprete e spettatore si stringe così fino a soffocare ogni distinzione. La recita coincide con la vita che accade in quell'esatto momento. La parte non è più da preparare, solo da verificare. Nessuna improvvisazione, bensì il baratro di un presente assoluto.

CASTELLUCCI